CCXXXIII SEDUTA

MARTEDÌ 28 DICEMBRE 1954

Presidenza del Vice Presidente MOLÈ

INDICE

Congedi . . . . . *Pag.* 9310

Disegni di legge:

Deferimento all'approvazione di Commissioni permanenti 9310

Deferimento all'esame di Commissioni permanenti 9311

Per la discussione del disegno di legge numero 377:

PRESIDENTE 9318
BARBARO 9318

Trasmissione 9310

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1954, n.1027, concernente la sospensione dell'esecuzione degli sfratti e del corso dei termini di prescrizione e di decadenza in alcuni Comuni della provincia di Salerno » **(792-B)** (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (Approvazione di procedura urgentissima; discussione e approvazione):

PRESIDENTE 9313, 9314
ANGRISANI 9314
CERABONA 9313
DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia* 9314
PANNULLO, *relatore* 9313
VALENZI 9314
ZOLI 9313

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione per la istituzione dell'Organizzazione europea per la protezione delle piante, firmata a Parigi il 18 aprile 1951 » **(752)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Approvazione):

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* . . . . . *Pag.* 9315
MARTINI, *relatore* 9315

« Approvazione ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia e la Spagna concernente la definizione delle questioni pendenti in materia di Marina mercantile concluso a Madrid il 17 luglio 1952 ed al relativo scambio di Note effettuato a Madrid il 22 gennaio 1953 » **(753)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Approvazione):

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 9316
GERINI, *relatore* 9315

« Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1954 e loro esecuzione » **(772)** (Approvazione):

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 9316
FERRETTI, *relatore* 9316

Interrogazioni:

Annunzio 9320

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 9319
DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia* 9319
MANCINELLI 9318

Per la morte di Amalia Rosselli:

PRESIDENTE 9317
DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia* 9317
LUSSU 9317

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

Per un grave incidente occorso a minatori italiani in Belgio:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 9313
CIANCA 9312
DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 9312

Relazioni:

Presentazione 9311

La seduta è aperta alle ore 16,30.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 dicembre, che è approvato.*

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori Condorelli per giorno 1, Elia per giorni 1, Merlin Umberto per giorni 2, Spagna per giorni 1 e Stagno per giorni 1.

Non essendovi osservazioni, questi congedi s'intendono concessi.

Trasmissione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1954, n. 1027, concernente la sospensione dell'esecuzione degli sfratti e del corso dei termini di prescrizione e di decadenza in alcuni Comuni della provincia di Salerno » (792-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

« Conferimento dei posti non ricoperti nei concorsi a cattedre degli Istituti d'istruzione media ai candidati che abbiano riportato una votazione complessiva inferiore a 70 centesimi con non meno di 7 decimi nelle prove di esame, e riapertura dei termini per presentazione di titoli per i concorsi indetti con decreto ministeriale 22 maggio 1953 » (876), d'iniziativa dei deputati Segni ed altri;

« Modifica delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 5 gennaio 1948, n. 268, concernente la istituzione di un punto franco nel porto di Venezia » (877), d'iniziativa dei deputati Gatto ed altri;

« Modifiche alle norme di avanzamento e di reclutamento degli ufficiali e provvedimenti per sottufficiali e militari della Guardia di finanza » (878);

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali firmati a Parigi il 23 ottobre 1954:

1) Protocollo di integrazione del Trattato di Bruxelles del 17 marzo 1948, concernente l'adesione dell'Italia all'Unione dell'Europa occidentale;

2) Protocollo riguardante l'adesione della Repubblica Federale di Germania al Trattato dell'Atlantico del Nord firmato a Washington il 4 aprile 1949 » (879);

« Proroga dei benefici tributari in materia di edilizia » (880), d'iniziativa dei deputati Garlato ed altri;

« Per la disciplina dei lavori di facchinaggio » (881), d'iniziativa dei deputati Magno, Pastore ed altri.

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Deferimento di disegni di legge all'approvazione di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, valendosi della facoltà conferitagli dal Regolamento, il Presidente del Senato ha deferito i seguenti disegni di legge all'esame e all'approvazione:

della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

« Devoluzione alla Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori di somme depositate presso le cancellerie giudiziarie » (865);

« Modificazioni al decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, contenente norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sui Consigli nazionali professionali » (874), previo parere della 5ª Commissione;

della 4ª Commissione permanente (Difesa):

« Disciplina della fabbricazione, della detenzione e dell'impiego di apparati rivelatori magnetici » (868), previo parere della 2ª Commissione;

« Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 250 milioni nell'esercizio finanziario 1954-1955 per la traslazione e sistemazione delle salme dei Caduti fuori del territorio metropolitano in dipendenza della guerra 1940-45 » (871), previo parere della 5ª Commissione;

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Modifiche in materia di anticipazioni, da parte del Tesoro, a favore del Fondo per il credito ai dipendenti dello Stato » (869);

« Proroga dei benefici tributari in materia di edilizia » (880), d'iniziativa dei deputati Garlato ed altri, previo parere della 7ª Commissione;

della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Riconoscimento del titolo di ingegnere ai diplomati dei corsi per tecnici superiori istituiti con disposizione ministeriale del 7 luglio 1927 presso il Regio Istituto industriale di Torino negli anni 1927 e 1928 » (875), d'iniziativa del senatore Granzotto Basso, previo parere della 2ª Commissione;

della 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

« Istituzione della classe VIII-*bis* e della corrispondente qualifica di bigliettaio scelto nelle tabelle nazionali (allegato *B*) delle qualifiche del personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione, approvate con la legge 6 agosto 1954, n. 858 » (870), d'iniziativa dei deputati Angelini Armando e Rubeo;

della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo):

« Proroga del termine fissato dall'articolo 17 della legge 7 novembre 1949, n. 857, sulla disciplina delle industrie della macinazione e panificazione e concessione di prestiti da parte della Cassa per il credito alle imprese artigiane, ai molini che non lavorano esclusivamente per conto terzi » (867), d'iniziativa del senatore Sartori, previo parere della 5ª Commissione;

della 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Disposizioni relative all'esercizio della funzione di assistente per coloro che in conformità dell'articolo 6 della legge 23 giugno 1927, n. 1264, hanno conseguito il certificato di idoneità nell'arte odontotecnica » (866), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« Disposizioni per il mantenimento sino al settantesimo anno di età dei primari ospitalieri allontanati dal servizio per motivi politici o razziali » (873), d'iniziativa dei senatori Alberti e Lorenzi, previo parere della 1ª Commissione.

Deferimento di disegno di legge all'esame di Commissione permanente.

PRESIDENTE. Comunico che, valendosi della facoltà conferitagli dal Regolamento, il Presidente del Senato ha deferito il seguente disegno di legge all'esame:

della 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

« Provvedimenti speciali per la città di Urbino » (872), d'iniziativa dei senatori Cappellini ed altri, previo parere della 5ª Commissione.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti relazioni:

a nome della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo), dal senatore Tartufoli sul disegno di legge: « Riorganizzazione delle aziende siderurgiche e meccaniche dell'I.R.I., del F.I.M. e del demanio » (238), di iniziativa dei senatori Roveda ed altri;

a nome della 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità), dal senatore Zelioli Lanzini sul disegno di legge: « Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri » (231-*B*) di iniziativa dei senatori Santero e Zelioli Lanzini.

Queste relazioni saranno stampate e distribuite e i relativi disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Per un grave incidente occorso a minatori italiani in Belgio.

CIANCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in questi giorni la stampa ha dato notizia di un altro gravissimo incidente verificatosi ai danni di lavoratori italiani in una miniera del Belgio. Alcuni di questi lavoratori sono stati travolti dal crollo di una parete della miniera e sembra che la sorte di due di essi, italiani, sia ormai tragicamente segnata. È chiaro che noi fino all'ultimo momento vogliamo conservare la speranza ed esprimere l'augurio che il martirologio degli operai italiani all'estero non si arricchisca di nuove vittime. Ma intanto — e profitto della presenza dell'onorevole Sottosegretario di Stato Dominedò al banco del Governo — dobbiamo segnalare il fatto che il recente accordo italo-belga, del quale la stampa ufficiosa ha esaltato il valore, non risponde, almeno per ora, ai suoi fini o per deficienza delle sue clausole o per deficienza della sua applicazione.

A noi spetta oggi il dovere di richiamare il Governo alla coscienza delle sue responsabilità per la difesa di nostri lavoratori che troppo spesso, essendo andati oltre frontiera alla ricerca di un pane, trovano invece la morte. (*Applausi dalla sinistra*).

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, onorevoli senatori, se è permesso adempiere un dovere, cogliendo l'occasione dalle parole del senatore Cianca, mi affretto ad informare il Senato che sono stati tenuti i contatti diretti più vigili e continuativi con la nostra rappresentanza di Bruxelles per porre in opera tutti i mezzi umanamente possibili, ripeto, tutti i mezzi umanamente possibili, con l'impegno massimo ai fini della ricerca dei nostri due lavoratori italiani, di cui ignoriamo fino a questo momento la sorte nel fondo della miniera, mentre altri due italiani ed un belga fortunatamente sono stati tratti a salvataggio. Le ricerche sono rese particolarmente difficili — almeno sino alle 14 di oggi, ora in cui ho avuto l'ultima comunicazione telefonica da Bruxelles — per la posizione a pendìo della miniera che ostacola le operazioni di reperimento, rafforzate da nuove squadre di lavoratori e di agenti della pubblica forza di assistenza. Nell'occasione posso dire che per quanto grave, intensa e dolorosa sia la ripercussione per la sorte di un solo nostro fratello lavoratore all'estero, a seguito e in correlazione alle provvidenze poste in opera, con energia dal Governo, e in correlazione all'impegno concreto assunto dalle autorità belghe, impegno che noi non vogliamo se non controllare e pungolare costantemente, il numero dei sinistri per l'anno corrente (per quanto doloroso possa essere il fare una statistica di questo genere) sta all'incirca al cinquanta per cento di quello dell'anno scorso. Naturalmente questa dichiarazione, che faccio soltanto allo scopo di rendere informato il Senato dello stato delle cose, non esime di una frazione, anche ennesima, l'impegno che dobbiamo portare per il costante miglioramento e per la tutela della vita umana e delle condizioni di lavoro dei nostri fratelli all'estero.

In proposito, allargando il tema, posso dire che abbiamo sospeso totalmente le partenze e che nel contempo la Commissione di inchiesta, nominata dal Governo belga, con la partecipazione di tre rappresentanti italiani (cosa senza precedenti nella storia, in quanto pesava il motivo della sovranità nazionale che sembrava infranto dalla partecipazione di nostri rappresentanti) ha ultimato i suoi lavori ed

ha presentato in breve lasso di tempo il rapporto completo con gli allegati che saranno dati totalmente alla stampa.

Faccio un'anticipazione al Senato comunicando che due dei postulati principali richiesti dalla rappresentanza italiana hanno trovato accoglimento, e cioè in primo luogo l'aumento del periodo di apprendistato fino ad un massimo di tre mesi, apprendistato che era già stato portato gradualmente ad un minimo di quindici giorni; ora sarà elevato a un massimo di tre mesi con uno scalare proporzionale ai tipi di lavoro, per cui man mano si acquisti una qualificazione prima di scendere in miniera. In secondo luogo è stato accolto il criterio della ripartizione dei rischi, per quanto riguarda la pericolosità del lavoro in miniera. Infine è stato accolto il criterio della partecipazione dei lavoratori alla Commissione di controllo per il rispetto delle norme di sicurezza del lavoro minerario.

Non considero se non il fatto come premessa e garanzia per l'ulteriore da fare, che noi affronteremo, sorretti dal Parlamento, nella coscienza di adempiere ad un dovere sacro verso i nostri lavoratori all'estero.

PRESIDENTE. Sicuro d'interpretare i sentimenti unanimi dell'Assemblea, esprimo il cordoglio del Senato per la grave sciagura toccata ad operai italiani. Sono certo che il Governo si adopererà al massimo perchè i lavoratori italiani che emigrano per vivere non trovino invece la morte in terra straniera.

Approvazione di procedura urgentissima, discussione e approvazione del disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1954, n. 1027, concernente la sospensione dell'esecuzione degli sfratti e del corso dei termini di prescrizione e di decadenza in alcuni Comuni della provincia di Salerno » (792-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

CERABONA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERABONA. Data l'importanza del disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1954, numéro 1027, concernente la sospensione dell'esecuzione degli sfratti e del corso dei termini di prescrizione e di decadenza in alcuni Comuni della provincia di Salerno », della cui trasmissione dalla Camera dei deputati è stata data notizia all'inizio della seduta, propongo che per esso sia adottata la procedura urgentissima.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 53 del Regolamento, il Senato può stabilire, a maggioranza di due terzi, che l'esame di un disegno di legge avvenga nello stesso giorno, nel qual caso la Commissione riferisce oralmente.

Non essendovi obiezioni, metto ai voti la richiesta di procedura urgentissima presentata dal senatore Cerabona. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

ZOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZOLI. La 2ª Commissione si è riunita alle ore 15 di oggi e, avendo esaminato le modifiche apportate al disegno di legge in parola dalla Camera dei deputati, è pronta a riferire su di esso immediatamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

PANNULLO, *relatore*. Illustre signor Presidente, onorevoli senatori, a causa della nota alluvione, che tanti lutti e rovine apportò alla città di Salerno e ad alcuni comuni della provincia, il Governo, tra le altre provvidenze, dispose con decreto-legge la sospensione della esecuzione delle sentenze e di altri provvedimenti di sfratto per la durata di un anno, indiscriminatamente.

Questo decreto-legge fu convertito in legge dalla nostra Assemblea il 4 dicembre 1954. Il provvedimento è stato trasmesso alla Camera dei deputati la quale ha creduto di dover introdurre un emendamento all'articolo primo del decreto-legge, per concedere la facoltà al giudice competente di prorogare fino a tre anni le sentenze di sfratto salvo che si tratti di mo-

rosità e tranne nel caso in cui l'amministrazione comunale metta a disposizione dello sfrattando un alloggio.

La Commissione 2ª si è riunita d'urgenza e, per ovvie ragioni di opportunità e convenienza, propone che la modifica sia approvata dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Si dia ora lettura dell'articolo unico del disegno di legge nel testo emendato dalla Camera dei deputati.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria*:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 7 novembre 1954, n. 1027, contenente norme per la sospensione dell'esecuzione degli sfratti e del corso dei termini di prescrizione e di decadenza in alcuni comuni della provincia di Salerno, *con la seguente modificazione*:

All'articolo 1, primo comma, sono aggiunte le seguenti parole: « È inoltre in facoltà del giudice competente di concedere, in deroga a tutte le disposizioni di legge generali, più proroghe di tutti gli sfratti sino al massimo di tre anni dalla pubblicazione della presente legge, nei casi in cui, per effetto dell'alluvione, le penuria della disponibilità degli alloggi si è aggravata e quante volte il caso abbia attinenza con le conseguenze della speciale situazione venutasi a creare a causa della alluvione medesima, tranne i casi di sfratti per morosità e tranne per coloro che possono essere sistemati a cura dell'autorità comunale in altri alloggi ».

VALENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le critiche mosse da questa nostra parte al decreto-legge 7 novembre 1954, numero 1027, restano per noi pur sempre valide. La modifica adottata dalla Camera dei deputati per il rinvio degli sfratti non è che una delle molte proposte di modifica al testo del decreto, che noi volevamo fossero introdotte. Senonchè, per non ritardare l'entrata in vigore del provvedimento, e per far sì che i sinistrati del Salernitano possano godere quanto prima almeno di queste provvidenze, noi non ci opporremo all'approvazione del disegno di legge.

ANGRISANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGRISANI. Sento il dovere di prendere la parola, sia pure brevissimamente, per esporre una critica a questo disegno di legge, che pur sarei lietissimo di votare. La critica è questa: per quale ragione sono stati considerati solamente i comuni di Salerno, Cava dei Tirreni, Maiori, Minori, Vietri sul Mare e Tramonti? È vero, che questi sono i Comuni maggiormente colpiti, ma non sono i soli.

Per quanto riguarda i protesti cambiari, poi...

ZOLI. Le ricordo che si discute solo sull'emendamento della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Senatore Angrisani, questa è una critica che avrebbe trovato sede opportuna quando il Senato esaminò per la prima volta il disegno di legge. A norma dell'articolo 54 del Regolamento la discussione verte ora soltanto sulla modifica introdotta dalla Camera.

ANGRISANI. Comunque esprimo la mia gratitudine per gli onorevoli deputati che hanno voluto provvedere a favore del Salernitano, e darò il mio voto favorevole a questo disegno di legge dichiarandomi però insoddisfatto per la sua incompletezza.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore, e invita l'Assemblea ad approvare la

modifica apportata al decreto-legge dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la modifica apportata dalla Camera dei deputati all'articolo unico del disegno di legge. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione della Convenzione per la istituzione dell'Organizzazione europea per la protezione delle piante, firmata a Parigi il 18 aprile 1951 » (752) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione della Convenzione per la istituzione dell'Organizzazione europea per la protezione delle piante, firmata a Parigi il 18 aprile 1951 », già approvato dalla Camera dei deputati ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARTINI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria*:

Art. 1.

È approvata la Convenzione per l'istituzione dell'Organizzazione europea per la protezione delle piante firmata a Parigi il 18 aprile 1951.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

(*È approvato*).

Art. 3.

All'onere derivante dall'esecuzione della presente legge, previsto in lire 1.800.000, si farà fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 37 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1953-54.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia e la Spagna concernente la definizione delle questioni pendenti in materia di Marina mercantile concluso a Madrid il 17 luglio 1952 ed al relativo scambio di Note effettuato a Madrid il 22 gennaio 1953 » (753) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Segue la discussione del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione del Protocollo fra l'Italia e la Spagna concernente la definizione delle questioni pendenti in materia di Marina mercantile, concluso a Madrid il 17 luglio 1952, e del relativo scambio di Note, effettuato a Madrid il 22 giugno 1953 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GERINI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria*:

Art. 1.

È approvato il Protocollo tra l'Italia e la Spagna relativo alla definizione delle questioni pendenti in materia di marina mercantile, concluso a Madrid il 17 luglio 1952, nonchè il relativo scambio di Note effettuato a Madrid il 22 gennaio 1953.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo e scambio di Note.

(*È approvato*).

Art. 3.

All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una pari riduzione del fondo iscritto nel capitolo 508 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1953-54.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio dipendenti dall'applicazione della presente legge.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Approvazione del disegno di legge: « Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1954 e loro esecuzione » (772).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca infine la discussione del disegno di legge: « Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950, e loro esecuzione ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FERRETTI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi rimetto alla relazione ministeriale.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli. Se ne dia lettura.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria*:

Art. 1.

Il Governo della Repubblica è autorizzato ad aderire ai seguenti Accordi internazionali, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950:

Accordo europeo che integra la Convenzione sulla circolazione stradale e il Protocollo relativo alla segnalazione stradale, conclusi a Ginevra il 19 settembre 1949;

Accordo europeo per l'applicazione dell'articolo 23 della Convenzione sulla circolazione stradale concluso a Ginevra il 19 settembre 1949 concernente le dimensioni ed il peso dei veicoli ammessi a circolare su determinate strade degli Stati contraenti;

Dichiarazione sulla costruzione di grandi strade di traffico internazionale.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data ai suddetti Accordi internazionali a decorrere dalla loro entrata in vigore.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Per la morte di Amalia Rosselli.

LUSSU. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSSU. Onorevoli colleghi, in questo momento, per quanto qualche giornale ne abbia parlato stamattina, ci giunge la dolorosa notizia della morte della signora Amalia Rosselli, madre di Carlo e Nello Rosselli, assassinati dai fascisti francesi e italiani a Parigi nel giugno del 1937.

Credo che il Senato della Repubblica troverà degno ricordare tanta donna, la cui vita non è stata che un permanente sacrificio offerto al suo Paese. Il suo primo figlio, Aldo, morì combattendo nella guerra 1914-18, al servizio del Paese; gli altri due figli, Carlo e Nello, morirono anch'essi al servizio del Paese.

Quando amiche, affettuosamente alla signora Amalia Rosselli accorsa a Parigi attorno alle salme dei suoi due figlioli assassinati, manifestavano il rammarico che i due giovani non fossero morti in un incidente stradale anzichè così tragicamente, la madre che in quei giorni non aveva parole per nessuno e che teneva dentro di sè il suo immenso dolore, rispose quasi scattando: « Ah, no, molto meglio che i miei figlioli siano caduti al servizio di un ideale! ». Ad una madre simile, che nel primo Risorgimento ha eguali, va il pensiero di noi usciti dalla Resistenza, dalla Liberazione, costituiti in regime democratico repubblicano, e va la nostra deferenza, il nostro immenso affetto, la nostra riconoscenza.

Quando le salme dei due fratelli assassinati in Francia furono riportate in Italia, è stata la Repubblica che a sue spese ha rivendicato l'onore di riportarle a Firenze, loro patria. Firenze tutta le ha accolte, Firenze intellettuale, artistica, culturale, popolare, plebea! L'anima di Firenze era attorno alle salme dei due grandi italiani, grandi come tanti italiani che Firenze ha dato alla nostra storia ed alla nostra cultura. Ed il Presidente della Repubblica, per marcare l'avvenimento e la devozione degli italiani all'eroismo ed al sacrificio offerti alla libertà della Patria, ha voluto essere presente ad accogliere le salme dei due eroi nazionali.

Mi consenta il Senato che, a nome della mia parte, io rivolga alla memoria di questa grande donna, di questa grande italiana che ci ricorda la madre dei Cairoli, il più reverente ricordo ed esprima la nostra angoscia. Credo che per un'occasione di questo genere il Senato, interprete dello spirito democratico di questa Assemblea repubblicana, cosa degna farà se vorrà decidere che una sua rappresentanza sia ai funerali.

Così si onorano i grandi martiri del nostro Paese, esempio a tutti noi, esempio, direi, a tutte le parti, perchè solo con questa nobiltà di cui l'esempio ci viene da tanta famiglia, si servono i grandi interessi del Paese per il presente e per l'avvenire.

Mi consenta alla fine il Senato che a nome della mia parte, qui in questa pubblica Assemblea parlamentare, io invii affettuoso, fraterno e filiale allo stesso tempo, il saluto più caro alla nuora, ai nipoti della grande italiana che così modestamente, con parole indegne ho creduto mio dovere ricordare al Senato.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Onorevoli colleghi, il Governo si associa alle commosse parole di cordoglio pronunciate in occasione della morte della madre dei fratelli Rosselli.

PRESIDENTE. A nome del Senato, mi associo alle parole di compianto e di rimpianto pronunciate per uno dei più alti esempi femminili della sofferenza e del martirio, a ricordo di una donna degna di essere posta a fianco di tutte le madri italiane, che hanno sacrificato, con la loro, la vita dei loro figlioli per un avvenire di libertà, di indipendenza, di unità e di superiorità morale.

Per la discussione di un disegno di legge.

BARBARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBARO. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, poichè ho l'onore di essere, oltrechè uno dei fondatori dell'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, almeno limitatamente alla terra forte eroica e nobile di Calabria, anche uno dei presentatori della proposta di legge, che risale ai primi mesi dell'anno corrente 1954 ormai terminato, e che riguarda l'adeguamento delle pensioni di guerra ai mutilati ed invalidi di tutte le guerre, prego vivamente l'onorevole Presidente di volere, con la sua alta autorità, sollecitare, per quanto sarà possibile, l'esame di detta proposta di legge, che naturalmente richiede un certo periodo di tempo per il suo esame e per la sua approvazione, sia da parte dell'onorevole Commissione competente, sia da parte dell'alta Assemblea, a cui mi onoro di appartenere. È superfluo ricordare che tale legge è ansiosamente attesa da tutti i mutilati ed invalidi di guerra italiani, i quali, con le attuali pensioni, dette, con amara inopportuna e quasi veramente offensiva ironia, « privilegiate », vivono tra grandi e penose difficoltà, che ci commuovono e ci umiliano profondamente, sia come soldati, sia come cittadini italiani. È altresì inutile ripetere, in questo momento, che tale grave e complesso quanto indilazionabile problema, il quale costituisce una annosa e veramente *vexata quaestio* soprattutto per i suoi numerosi precedenti legislativi e per le sue solenni quanto inutili trattazioni e per i solenni quanto vani impegni assunti da anni sia dal Senato sia dal Governo, questo problema, ripeto, va una buona volta e per sempre affrontato, studiato e risolto in pieno e integralmente, oltre che per una questione di dignità e di prestigio nazionale, nell'interesse dei cittadini italiani benemeriti, che hanno servito anche col sacrificio spesso del sangue la Patria, la quale d'altronde e a tutti i fini non potrà essere, non dovrà essere e non sarà immemore verso i suoi figli migliori!.....

PRESIDENTE. Assicuro il senatore Barbaro che la Presidenza terrà conto della sua richiesta.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

MANCINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINELLI. Signor Presidente, ho presentato un'interrogazione urgente relativa ad un articolo comparso recentissimamente sul quotidiano: « Il secolo d'Italia ». Questa interrogazione si riferisce a fatti così notori e che hanno avuto una così vasta pubblicità, per cui ritengo e chiedo che l'onorevole Ministro di grazia e giustizia, che per nostra fortuna è presente, possa rispondere in questa stessa seduta.

PRESIDENTE. Invito il Governo ad indicare la data in cui potrà rispondere all'interrogazione presentata, con carattere di urgenza, dai senatori Mancinelli ed altri.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, credo che sia agevole rendersi conto delle difficoltà che si oppongono ad una risposta immediata e concreta: non so se l'Autorità giudiziaria abbia preso provvedimenti in seguito a denunzie e non so se denunzie siano state presentate.

È chiaro che si è sempre in tempo, da parte di tutti gli organi competenti, a presentare la denuncia. Ma questa segnalazione deve essere, come tutte le cose, tempestiva, vale a dire che occorre dare alla persona che dovrebbe essere in condizioni di segnalare, il tempo di rendersi conto di quello che deve fare.

Nel corso della prossima seduta del Senato sarò in condizioni di rispondere.

MANCINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINELLI. Ritengo di dovere insistere e di dovere esprimere la mia meraviglia per il fatto che l'onorevole Ministro non sia in con-

dizioni di rispondere ad una interrogazione di questo genere, perchè l'onorevole Ministro, il quale è il sommo tutore dell'applicazione della legge, certamente non avrà ignorato questa pubblicazione che suona offesa alla Resistenza, al sentimento nazionale e alla Repubblica, e che costituisce uno specifico reato previsto dalla legge 20 giugno 1952, che stabilisce tra l'altro: « Anche prima dell'inizio dell'azione penale l'Autorità giudiziaria può disporre il sequestro dei giornali, delle pubblicazioni o degli stampati, nella ipotesi del delitto preveduto dall'articolo 4 della presente legge », il quale articolo prevede e punisce l'apologia del fascismo.

Ora, che il Ministro di grazia e giustizia venga qui a dire che non sa se l'Autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza abbiano proceduto o meno, è cosa che deve destare stupore e deve trovare un'eco in questa Assemblea, poichè certamente l'onorevole Ministro avrà dato disposizioni permanenti perchè la legge sia applicata, a meno che egli non si senta in imbarazzo per una interrogazione che in questo momento suona come una nota disarmonica per quell'« unità nazionale » che è stata realizzata nell'altro ramo del Parlamento contro la vera unità nazionale del popolo, della Resistenza, della Repubblica. (*Applausi dalla sinistra*).

PRESIDENTE. Tengo a precisare, dal punto di vista regolamentare, che, a tenore dell'articolo 103 del Regolamento, sulla richiesta di un senatore che ad una sua interrogazione sia riconosciuto carattere di urgenza giudica il Presidente, il quale può disporre lo svolgimento immediato o l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta successiva. Sempre a tenore dell'articolo 103, il Governo può chiedere di differire la risposta, indicandone il giorno.

Ciò premesso, dichiaro di riconoscere carattere di urgenza all'interrogazione del senatore Mancinelli.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi trovo in nessuna condizione di imbarazzo, e non credo vi sia da stupirsi se un Ministro, consapevole dei suo doveri e delle sue facoltà, fa presente la impossibilità nella quale si trova di dare una risposta concreta ad una concreta richiesta.

L'interrogazione del senatore Mancinelli mi è stata comunicata ora, anzi egli si è accostato a me per dirmi che per atto di cortesia mi preannunziava che avrebbe presentato questa interrogazione e mi domandava se ero pronto a rispondere immediatamente. Ho risposto, confidenzialmente, che non potevo essere in questa condizione, perchè egli mi domandava notizie concrete che non ero in grado di dare. (*Interruzione del senatore Lussu*).

La pubblicazione alla quale si accenna nell'interrogazione del senatore Mancinelli è del 25 dicembre, giorno festivo al quale seguì un altro giorno festivo. Ieri siamo stati convocati; se io avessi avuto menzione della interrogazione del senatore Mancinelli anche stamane, avrei cercato di mettermi in condizione di dare la risposta concreta su quello che era accaduto, se qualcosa fosse accaduto, o su quello che potesse o dovesse farsi.

Mi pare di avere in questi termini risposto come un rappresentante del Governo deve, di fronte ad una Assemblea così autorevole come quella alla quale ho l'onore di parlare. Ho detto che sarò pronto a rispondere nella prima seduta; mi duole che questa prima seduta non sia prossima, ma se fosse prossima sarei ugualmente in condizione di rispondere.

MANCINELLI. Potrebbe esprimere il pensiero del Governo.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Non ho il dovere di esprimere il pensiero del Governo. Il mio pensiero lo esprimerò in termini concreti quando risponderò alla interrogazione; in quella sede saprò dire all'onorevole Mancinelli quello che avrà fatto l'Autorità giudiziaria, quello che avrà fatto il Governo, quello che avrà fatto ogni organo competente ad agire.

Mi sembra, ripeto, che questa sia l'unica risposta consapevole che un membro del Governo possa dare. (*Applausi dal centro*).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dà lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria*:

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali misure intende adottare per porre un termine alla lunga catena di gravi incidenti sul lavoro determinatisi in questi ultimi tempi ai danni di lavoratori cosiddetti « cassonisti » di diverse aziende napoletane, ultimo tra quelli quello avvenuto alla ditta « Carola »; e se intende far rispettare dalle suddette aziende i termini dei contratti di lavoro nei confronti di questa categoria (518).

VALENZI.

Al Ministro dei trasporti: perchè comunichi se risponda a verità — secondo voci circolanti — che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato starebbe studiando lo spostamento della stazione terminale di Bari della nuova ferrovia Bari-Barletta in località diversa da quella prevista dal progetto già approvato, al quale si riferisce il decreto del Presidente della Repubblica del 29 maggio 1954, n. 745, che approva la convenzione tra lo Stato e la Società concessionaria e che è già in corso di esecuzione sia a Bitonto che a Bari.

In caso negativo, perchè l'onorevole Ministro dia formali assicurazioni che vigilerà acchè detta esecuzione sia pronta, rapida e integrale e non più soggetta a modifiche che si tradurrebbero a tutto danno delle popolazioni dei paesi della provincia, assolutamente non più disposte a consentire ad ulteriori azioni ritardatrici (519).

JANNUZZI.

Al Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se e quali provvedimenti l'autorità giudiziaria abbia preso in seguito alla pubblicazione apparsa sul giornale « Il Secolo » del 25 dicembre corrente; pubblicazione in cui ricorrono gli estremi di apologia del fascismo (520-*Urgenza*).

MANCINELLI, (CIANCA, LUSSU, GIACOMETTI, SMITH).

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Al Ministro dell'industria e del commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a protezione delle fabbriche e dei lavoratori italiani e per garantire l'avvenire della nostra economia così seriamente minacciata dalla liberalizzazione degli scambi; considerato che l'industria italiana è sottoposta a sforzi eccezionali per difendersi dalla concorrenza straniera che ha le porte completamente aperte all'invasione dei nostri mercati; considerato che l'equilibrio della nostra bilancia commerciale è raggiunto con fattori a carattere temporaneo e che, venendo a cessare, si ripercuoteranno su tutta la stabilità economica; considerato che l'applicazione economica basata sulla quasi totale libertà di scambi si è risolta a tutto danno della produzione industriale italiana, aggravando ancor più il problema della disoccupazione (942).

TURCHI.

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non intenda mettere il Parlamento a conoscenza della circolare che, secondo sue recenti dichiarazioni alla Stampa (vedi « Il Tempo » di venerdì 17 dicembre 1954, prima pagina) avrebbe diramato in questi giorni ai Prefetti per richiamare l'attenzione sulla necessità di intensificare l'azione di vigilanza e di controllo sulle Amministrazioni comunali, e nel caso per averne diretta notizia (967).

TERRACINI.

Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, per conoscere le ragioni che hanno determinato l'ordine di sospendere i lavori di ricostruzione dell'imbarcadero di Verbania-Pallanza, sul Lago Maggiore. Fa presente la urgenza di riprendere i lavori e di completare il funzionamento dei servizi relativi allo scalo ora inefficiente entro il 1° aprile, cioè prima che abbia inizio la campagna turistica durante la quale ben 35.000 viaggiatori, la maggioranza dei quali forestieri provenienti dalla Svizzera, approdano allo scalo stesso (968).

CADORNA.

Al Ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti ritiene di prendere perchè non si abbia a ripetere quello che è accaduto la vigilia di Natale di questo anno, nella quale la S.P.A. faceva senza alcuna ragione sopprimere l'ultima corsa per Ischia e Procida rimanendo sul continente oltre duecento passeggeri venuti da ogni parte d'Italia per passare la notte di Natale in famiglia (969).

ARTIACO.

Al Ministro delle finanze, affinchè voglia cortesemente precisare se in base alla legge 6 agosto 1954, n. 603, le relative assegnazioni ai soci dei valori patrimoniali in seguito a liquidazione delle società presistenti, debbano considerarsi, o meno, esenti da accertamento di ricchezza mobile e quali eventualmente dovrebbero essere i criteri di applicazione (972).

TARTUFOLI.

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 17,25.

Dott. MARIO ISGRÒ
Direttore dell'Ufficio Resoconti